

TAPPA VAL DI FIEMME

Si scrive “Val di Fiemme” e si legge “incanto”, si scrive “Masi di Cavalese” e si legge “giovani ed entusiasmo”...mettete tutti questi ingredienti insieme, aggiungete una giornata limpida di primavera, altri giovani e adulti di Panchià e 12 km di cammino e troverete il perchè questa tappa è stata il giusto traguardo del nostro cammino verso Padova.

Qui siamo di casa, grazie all'amicizia nata con don Massimiliano, con Anna e con i giovani di Masi che, dopo una nostra testimonianza due anni fa, avevano vissuto l'esperienza estiva in Arsenale, tornando euforici e pronti a restituire quel bene che avevano respirato a Torino; qui troviamo sempre fiducia, ascolto, entusiasmo e ci viene spontaneo pensare in grande insieme a loro. Partenza da Masi nel primo pomeriggio e il gruppo dei camminatori che man mano si ingrandisce, accogliendo strada facendo nuovi amici e compagni. Portiamo la bandiera della Pace con noi, simbolo silenzioso quanto significativo del nostro cammino; non c'è fatica in questo cammino, ma semplicemente la gioia di essere insieme, di sognare il Mondiale di Padova, di raccontarci l'esperienza estiva a Taizè che alcuni dei giovani di Masi hanno vissuto.

La temperatura dell'aria si abbassa improvvisamente al tramonto del Sole, ma non raffredda il nostro entusiasmo e la gioia di stare insieme. Arriviamo all'oratorio di Predazzo e le energie si moltiplicano, tanto da sfidarci ad una partita di calcio in attesa della cena. La nostra giornata si arricchisce di nuovi volti e nuovi doni: ci aspetta una cena sublime, degno pasto al termine del nostro cammino e il nostro grazie va a chi la ha amorevolmente preparata e servita.

Partecipiamo alla messa nella chiesa di Predazzo, animata dal coro giovani che ci accompagna nell'ascolto di un Vangelo che sembra proprio scritto per oggi: il cammino di Emmaus (11 km, noi ne abbiamo fatto uno in più), i discepoli che faticano a riconoscere in chi cammino con loro il Signore eppure sentono il cuore pulsare forte. E' il segreto del nostro stare insieme, sentirsi accompagnati, vedere il bello in ogni giovane e adulto che incontriamo, camminare in ricerca, far nascere domande e pensieri a cui dare seguito.

Ora tocca a noi, l'incontro è di quelli che scaldano davvero il cuore: ci sono i giovani che ci hanno accompagnato fin dal pomeriggio, ce ne sono tanti altri arrivati per la serata. E' tappa di coda al nostro cammino e il rischio è quello di essere ripetitivi, monotoni, stanchi...ma bastano pochi sguardi tra di noi, basta iniziare a parlare che tutto svanisce e sembra di essere tornati al primo incontro: Sermig, Napoli, Padova, andiamo a braccio e capiamo, parola dopo parola, che anche oggi stiamo seminando del bene in chi abbiamo di fronte.

Finiamo, stanchi e felici di questa nuova tappa che lascia il segno in tutti noi, torniamo a casa convinti sempre più che questo Mondiale ha già vinto.